

IL MAXXI AI RAGGI X *Il museo pubblico, ma privato, che incassa 12 milioni l'anno e non dice come li spende*

Il Maxxi, museo del quartiere Flaminio a Roma, non è nato sotto una buona stella: i lavori di costruzione - il cui progetto, firmato da Zaha Hadid, risale al 1998 - hanno richiesto 12 anni e sono costati 180 milioni di euro, il triplo del previsto. L'istruttiva storia dell'ennesima gestione irrazionale (e/o influenzata da interessi di parte) di un investimento pubblico si trova in *Il Maxxi a raggi x. Indagine sulla gestione privata di un museo*

pubblico di Alessandro Monti, docente universitario esperto del tema. Fortemente voluto, nonostante la presenza di altri musei pubblici di arte contemporanea a Roma (Gnac e Macro), dai governi di centrosinistra degli anni Novanta, oggi il Maxxi - dopo un commissariamento per difficoltà economiche - è guidato da Giovanna Melandri, che fu ministro della Cultura in due di quegli esecutivi. Sapere come va, però, è

impossibile. La Fondazione Maxxi, infatti, è un ente privatistico vigilato dal ministero dei Beni culturali: non trasmette i suoi bilanci alla Corte dei conti, né li posta sul sito o li offre in consultazione nella sua biblioteca (violando "le più elementari regole di trasparenza"). Eppure il Maxxi è oggi un museo assai ben finanziato dallo Stato: da quest'anno riceve un contributo fisso di 5 milioni, cui vanno aggiunti 517mila euro

l'anno per le spese di personale in carico al Mibac e un milione dal Pac (il Piano dedicato all'acquisto di nuove opere, che per metà va al Maxxi). A questi 6,5 milioni vanno aggiunti i 5,1 che sono il valore d'uso delle opere d'arte che lo Stato gli concede gratuitamente. Se si fa il conto dal 2009, invece, si arriva a oltre 52 milioni di euro, più le erogazioni di Arcus Spa (8,5 milioni al netto dei lavori di costruzione). I risultati, dice

Monti, non sono brillanti: qualche mostra importante affiancata ad altre "di alterno spessore" e a "eventi e incontri sui temi più disparati" con l'intento di far crescere i numeri dei visitatori. Anche qui controllo impossibile: il Maxxi non fornisce dati distinti tra chi va alle mostre e chi agli eventi e nemmeno tra gli accessi gratuiti e quelli a pagamento. D'altronde è privato. O no?

Marco Palombi



IL MAXXI AI RAGGI X
Alessandro Monti
Johan & Levi,
pagg. 96,
12,00 €